

1

Una nuova mappa delle aree sensibili della città

Gli esperti avvertono: «Pinerolo non sottovaluti il rischio sismico»

Affermare che il convegno di sabato mattina nell'aula magna del Cuea, dedicato al "rischio sismico", sia stato interessante sarebbe veramente riduttivo. La presenza di esponenti di primo piano legati al mondo della Protezione civile ha contribuito a gettare nuova luce sul rischio sismico anche nella nostra zona.

Organizzato dalla Croce verde di Pinerolo e dall'Anpas regionale in occasione del primo centenario di vita della pubblica assistenza, la mezza giornata di formazione per tecnici è diventata un'occasione per mettere sull'avviso tutti, dai politici ai privati, dei rischi che si corrono anche nel Pinerolese per un evento che, come affermano gli specialisti, prima o poi potrebbe capitare.

Titti Postiglione, direttrice dell'Ufficio volontariato del Dipartimento protezione civile nazionale, è stata chiara: «Subito dopo il terremoto in Irpinia "Il mattino" di Napoli titolò "Fate presto". Oggi, con le conoscenze che si ampliano di giorno in giorno, dobbiamo passare al "Facciamo prima". Questo significa che tutti (politici, popolazione, Protezione civile) devono essere consapevoli dei rischi. Dobbiamo abituare la gente a parlare di terremoto perché prima o poi arriverà».

Ma cosa si fa a Pinerolo? Marco Mucciarelli, direttore del Centro ricerche sismologiche dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale, ha parlato della microzonazione che proprio Pinerolo sta attuando. Giunta al primo livello il lavoro di catalogazione affidato al Politecnico di Milano, che individua le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e "liquefazioni dinamiche del terreno", ha già emesso la prima sentenza: «Anche a Pinerolo esistono zone stabili non amplificate».

Romano Camassi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha ricordato gli eventi di cui si ha notizia a Pinerolo: 1311, 1753, 1808 (che ha distrutto centinaia di case), 1887, 1914 e il 1980, lieve scossa che molti ricordano.

Le conclusioni sono state affidate a Carmine Lizza, responsabile nazionale Protezione civile Anpas: «Il terremoto di Pinerolo dell'aprile del 1808 rappresenta uno degli eventi sismici più documentati. Partendo dal dato storico sono emerse interessanti riflessioni, prima delle quali la necessità di porre maggiore attenzione alla prevenzione e, più in generale, al ruolo del volontariato in questo ambito per arrivare ad un territorio sicuro con i cittadini protagonisti».

Prosegue intanto il lavoro sul secondo livello dello studio del Politecnico Milanese, quello che scriverà la mappa della città in relazione proprio al rischio sismico: si annunciano sorprese di cui anche il Piano Regolatore dovrà tenere conto.

Maurizio Agliodo

